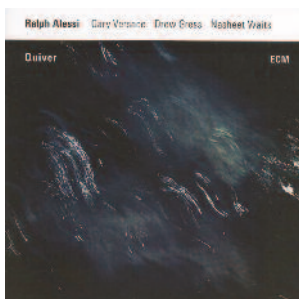


RALPH ALESSI QUARTET
"Quiver"
 ECM 2438



Ralph Alessi (tromba), Gary Versace (pianoforte), Drew Gress (contrabbasso) e Nasheet Waits (batteria) sono i protagonisti di questo nuovo lavoro del quartetto di Alessi che, grazie al felice legame con la prestigiosa ECM, presenta *"Quiver"* (album dalla raffinata bellezza formale). A tre anni dal celebrato *"Baida"*, questo secondo disco per l'etichetta di Manfred Eicher ci conduce ancora una volta nel mondo musicale del band leader, in cui le sonorità e i contemporanei umori newyorchesi confluiscono in un magma sonoro tanto fluido quanto accattivante. Il timbro della tromba di Alessi risulta, come in altre occasioni, meditativo, chiaroscurale, lirico, con un *mood* che ricorda in più di un passaggio i maestri Miles Davis e Kenny Wheeler. L'estrema cura di ogni dettaglio, la costante eleganza e la precisione nel fraseggio, accomunate a una dosata potenza timbrica, permettono a Ralph Alessi di imbastire un serrato *interplay* con il pianismo di Gary Versace e il duo Drew Gress e Nasheet Waits (perfetti nel saper assecondare un sound prevalentemente melodico) che, tuttavia, mostra i tratti di un energico pulsare ritmico. La dimostrazione di ciò si coglie già nell'introduzione del pianoforte di Versace e lo scintillio della tromba di Alessi nella iniziale *"Here Tomorrow"*. Poi, l'avvicinarsi fra tromba e piano si fa intenso in *"Smooth Descent"* fondendosi con il pertinente sostegno ritmico della coppia Gress - Waits, ma è nella title track dell'album che Alessi e i suoi partner raggiungono l'apice progettuale, con una toccante espressività collettiva di chiara matrice modern jazz.

Qualità artistica 8,5 Qualità tecnica 9

JAVIER GIROTTO AIRES TANGO
 With Ralph Towner
"Duende"
 CAM JAZZ CAMJ 7898-2



Il noto quartetto Aires Tango, capitanato dal sassofonista argentino Javier Girotto, si avvale, in questa nuova produzione CAM JAZZ dal titolo *"Duende"*, della preziosa collaborazione del chitarrista Ralph Towner. Il pluristrumentista nord-americano, leader e co-fondatore degli Oregon, arricchisce con la sua chitarra acustica la tavolozza sonora degli Aires Tango, creando un valore aggiunto formale e creativo alla già collaudata formazione composta dal pianista Alessandro Gwis, dal bassista Marco Siniscalco, dal batterista e percussionista Michele Rabbia e dal citato Javier Girotto al sax soprano. La vocazione alla trasversalità fra generi degli Aires Tango si apre ad ancor più vasti orizzonti nella scrittura di Towner, permettendo a Girotto e compagni di imbastire un dialogo d'insieme che, seppur legato alle origini *avant-tango/jazz*, s'incammina verso nuove frontiere musicali. L'album si dichiara dalle prime battute della *title track* sinuoso ed accattivante, ma è nello svelarsi di *"As She Sleeps"* che si intuisce la discontinuità con i pregressi lavori del quartetto. L'incontro fra gli Aires Tango e Ralph Towner tocca in *"duende"* numerose sfumature stilistiche, dalle citazioni classicheggianti di *"Racconti in fuga"* alle atmosfere sud-americane care ad Astor Piazzolla in *"Io e te"*, dai momenti di puro e delicato lirismo nel dualismo Towner - Girotto in *"A Breath Away"* a talune increspature ritmiche in *"Tammurriata"*, laddove la coesa intesa fra i cinque musicisti dona al lavoro un'ampia vetrina di forme linguistiche esaltate, per altro, da una ripresa audio di tutto rispetto.

Qualità artistica 8,5 Qualità tecnica 8,5

LELLO PETRARCA TRIO
"Musical Stories"
 DODICILUNE Ed 348



Il pianista, compositore e arrangiatore Lello Petrarca, affiancato dal contrabbassista Vincenzo Faraldo e dal batterista Aldo Fucile, presenta in questo *"Musical Stories"* un interessante viaggio nelle molteplici sfumature della sua musica. Le composizioni originali scelte per confezionare il lavoro scaturiscono dalla propria vena creativa, sia nel riferirsi ai suoi studi accademici in alcune strutture ispirate ai compositori del XIX secolo, sia nella rivisitazione di temi tratti dalla tradizione della "grande" musica d'autore italiana del '900. In entrambi i casi, la cifra pianistica di Petrarca confluisce in modo spontaneo in un garbato incontro fra alcune canoniche forme del jazz e taluni slanci della libera improvvisazione. Pianoforte, contrabbasso e batteria connotano l'album di un'atmosfera acustica che non lascia spazio a fronzoli o manierismi, bensì si ammanta di un'aura colta e, al tempo stesso, leggera e fluida. Ci vuole poco per addentrarsi nelle pieghe della musica di Lello Petrarca, ascoltando le iniziali *"From Seven to six"* e *"Un sogno d'estate"*, poi, si ammira il primo omaggio a Fryderyk Franciszek Chopin (1810 - 1849) in *"La romantica di Chopin"*. Di seguito, un altro tributo in *"La suite di Martucci"*, dedicato al compositore Giuseppe Martucci (1856 - 1909), e l'inoscandabile *evergreen* del M° Armando Trovajoli *"Roma nun fa la stupida stasera"*, a conferma del convincente eclettismo linguistico del pianista campano che, senza alcun timore reverenziale, propone nelle nove tracce del disco un percorso musicale dalla ricercata narrazione e dalla multiforme eleganza formale.

Qualità artistica 7,5 Qualità tecnica 7,5